

- Epist. 212. Si richiede ad altri la risposta, che si riceve fol. 376
- Epist. 213. Si lamenta detto Padre di non essere stato consolato f. 376
- Epist. 214. Torca ad inalzar le preghiere per esser mutato, se non mandato in Terranova f. 377
- Epist. 215. Si dà animo al Ricorrente, e s'indirizza di nuovo di scrivere al M. R. Proute f. 377
- Epist. 216. S'avvisa di essere stato già consolato f. 378
- Epist. 217. Si esorta un Religioso a soffrire certa croce f. 379
- Epist. 218. Un laico cerca di ritirarsi f. 381
- Epist. 219. Se gli risponde di parlare col M. R. Proute e regolarsi col P. N. cui si darebbe l'indirizzo f. 381
- Epist. 220. Si dà l'indirizzo al P. N. da comunicarlo all'amp. Religioso f. 381
- Epist. 221. Si esorta un Religioso alla sofferenza f. 382
- Epist. 222. Dubio morale circa la validità del Matrimonio a cagion del Paroco. f. 383
- Epist. 223. Soluzione del Dubio f. 384
- Epist. 224. S'ingiuria al P. Guardiano di Terranova di cercare da Superiori la spiega delle Castigioni in certi punti f. 385
- Epist. 225. Un altro laico cerca ritirarsi f. 388
- Epist. 226. Se gli risponde che parli col M. R. Proute f. 388

Epist. 227. Si dichiara la mente delle Costituzioni intorno
all'ufficio de' morti, che esse comandano, e intorno alla
esenzione da accordarsi a Predicatori f. 388

Epist. 228. Esortazione a un Giovane di pigliarsi il Di-
rettore f. 390

Epist. 229. Approvazione fatta dal M. A. Definitorio
del Convento di Ritiro f. 392

Copia della Supplica, e del Rescritto f. 392

Epist. 230. Il Generale risponde rimettendosi al
Revmo. Diffinit. circa i dugli proposti. fol. 395

Epist. 231. Che bisogna procedere nelle cose di
spirito con amore fol. 398

Epist. 232. S'invia al P. Guardiano di scrivere
al Revmo. P. Gente per il Ritiro f. 400

Epist. 233. Risposta del Revmo. P. Gente fol. 401

Epist. 234. Il Revmo. P. Gente raccomanda
la conservazione del Ritiro f. 401

Epist. 235. Un Sacerdote del Ritiro, cerca se
debba mutarsi perche gli è nociva l'aria. f. 402

Epist. 236. Si risponde che resti finche c'è
speranza di guarire f. 402

Epist. 237. Non s'approvano certi freggi pre-
ziosi fatti alla statua di nra. Signora, per-
che ingolti tra noi, e novità, e perche le ra-
gioni di chi se fassi, cioè che li furono i secola-
ri, non sussiste. f. 404

Epist. 238. L'autore de' d. freggi li difende con
una apologia f. 405

- Epist. 239. Si magi osservar silenzio su la
controversia anj. f. 411
- Epist. 240. Se chi celebra no in peccato ma
in istato di peccato mortale fa sacrilegio f. 411
- Epist. 241. Fa sacrilegio, ma puo talora
fatto se lo scya la buona fede f. 412
- Epist. 242. Come debba regolarsi una Peno-
na, che patisce assedio dal Demonio f. 412.
- Epist. 243. Si da al Ritiro una scossa to-
glendo varie osservanze f. 413
- Epist. 244. Si governano i Religiosi del Ritiro
a rassegnarsi, e sperare in Dio f. 414
- Epist. 245. Torna ad avvisarsi della scossa
data al Ritiro, e si chiede occorrersi dichia-
razioni precise del Mio Reale f. 415
- Epist. 246. S'incarica di nuovo per la dichia-
razione da farsi dal Reale f. 416
- Epist. 247. Si esortano i Religiosi di rasse-
gnarsi, e sperare f. 416
- Epist. 248. Un Religioso del Ritiro disapprova
in molte cose il sistema introdotto in esso, per
cui chiese riforma f. 417
- Epist. 249. L'istesso Relig. si dichiara me-
glio, e dice richiayimi che si tra il Reale
ma introdotto, e la riforma che pro-
curò introdurre f. 419
- Ep. 250. S'evacuano alcune imposture
circa il sistema introdotto nel Ritiro f. 422

- Epist. 251. Il Guardiano del Ritiro scrive al
M. R. Prouté chiedendone precisa dichiarazione fol. 423
colla risposta di esso M. R. Prouté
- Epist. 252. Due difficoltà intorno la pittura per il
Conv. di Ritiro fol. 453
- Epist. 253. Soluzione delle dette difficoltà fol. 453
- Epist. 254. Un religioso muratosi per indisposizio-
ni cerca far ritorno al Ritiro fol. 455
- Epist. 255. Si danno buone speranze al med.
per il ritorno fol. 455.
- Epist. 256. Il Guardiano del Ritiro propone
alcuni dubj circa l'osservanza al Revm^o
Difinitorio Generale fol. 456.
- Epist. 257. Risposta al med.^o del Proc. Gte fol. 458
- Epist. 258. Il Guardiano del Ritiro spiega
il Revm^o Comiss. Gte per la conservazi-
one del Ritiro in occasione del Capitolo fol. 459.
- Epist. 259. Al Revm^o Proc. Gte si consente fol. 460
- Epist. 260. Al Revm^o P. Generale scrive non
bisognare altra raccomandazione per il
Ritiro fol. 460
- Epist. 261. Un Gprouté si vieta di quanto
avea fatto per la manutenzione de'
panni gentili fol. 461.
- Epist. 262. Se possa mandarsi a predicare un
Religioso approvato per predicatore, ma senza
averne la sufficienza e l' merito quoad doctrinam
e cosa s'intenda sotto nome d' Ordizii fol. 463.

- Ep. 263. Soluzione del quesito. f. 453
- Ep. 264. Si replica l'istesso punto circa il
Predic. e Confessione cadendo certi ex
costanze f. 453
- Ep. 265. Risposta che sia talvolta lecito &c. f. 465
- Ep. 266. Come s'intendano le costruzioni che
non si dia piu d'una sorte di minestra &c. f. 466
- Ep. 267. Si replica che no' par intendersi
un piatto, o sia una sola vivanda. f. 469
- Ep. 268. Si prova intendersi un sol piatto o
vivanda f. 469
- Ep. 269. Ragioni in contrario. f. 471
- Ep. 270. Ricetta per la quartana. f. 472
- Ep. 271. Se la nra Chiesa di Terranova
vi tiene giusta Congregazione, essendosi
smossi i simboli. f. 473
- Ep. 272. Critica su'l libretto dell' Arciprete
Belli, che cenjurava alcune espressioni
nella Giama della B. V. f. 476
- Ep. 273. Il Prole manda p. la ghesua
del S. in Terranova & sanarsi. f. 477
- Ep. 274. Si accorda dal Guard. il permesso
richiesto. f. 487
- Ep. 275. Un sacerdote di Sicilia chiede di
venire nel Ritiro. f. 488
- Ep. 276. Si risponde che sia difficile p.
certe ragioni. f. 489
- Ep. 277. Si ripiglia la dissertazione pred.
Epist. 266. 267. 268. 269. tra le
costruzioni cosa intendano per

- quelle parole: No' si dia più d'una sorte di Mi-
nestra
- Ep. 278. Si conclude la disputa che sia
fecito darsi alla Comunica due piac-
ti finche no' s'anno altri lumi f. 490
- Ep. 279. Soluzione di due casi concernenti i
beni ecclesiastici, e serjura fatta alla
soluzione f. 492.
- Ep. 280. Come s'intenda il decreto della S.
Congreg, che la lampada no' sia in Cro
la notte ma avanti l'Altare del S. Sa-
cramento f. 493
- Ep. 281. Se si dubita dell'elezione d'un
Superiore quoad validitate p qualche
occulto impedimento, o sia irregolari-
ta, quid agendum in casu f. 495
- Ep. 282. Si chiede dal Revmo P. Gnte di
nuovo eletto la conferma del Ri-
tiro f. 497.
- Ep. 283. Si conferma il Ritiro f. 499
- Ep. 284. Si avvisa un Postulante di ricer-
vere al N. N. Protè, se vuol venire in Ri-
tiro f. 499.
- Epist. 285. Risposta f. 500
- Ep. 286. Si vaquaglia al Revmo P. Gnte
dell'approvazione data ad un opera p
stamparsi f. 501
- Ep. 287. Si spiega il Comiss. Gte per il
Ritiro (segondo il Gte d'ora d' Italia) f. 505
- Epist. 288. Al Comiss. Gte scrive per tal effetto f. 506
- Ep. 289. L' idesmo fa il P. Gnte f. 506

- Ep. 290. Se ci sia obbligo d'accoltar la
Messsa parrocchiale f. 507.
- Ep. 291. Si torna a pregare il Revmo
Comis. Gte per il Ritiro stante la
dilazione del Capitolo f. 509.
- Ep. 292. Giurisdizione in Bagnara
da chi
- Ep. 293. Assicura il P. Comissario
d'ogni buon esito f. 510.
- Ep. 294. Si cerca amovere un sacro dal
Ritiro f. 511.
- Ep. 295. risposta del M. R. Brovte f. 512.
- Ep. 296. Volontiera del P. Comiss. a
un G. Brovte per venire in Ritiro f. 515.
- Ep. 297. Si prega il M. R. Brovte a no
amovere da qui un sacerdote f. 516.
- Ep. 298. Si prega il Brovte a non
permettere che si prendano qui in R.
limosine di pred. e Messse, per altri
Conventi f. 519.
- Ep. 299. Alla venuta del Revmo P. Gte
in Trova, a lui s'esporgono i bi-
sogni di essa Trova, e si suggerisco
no i rimedi f. 521.
- Ep. 300. di cose concernenti a tal let-
tera, e venuta del P. Gte in Ro. f. 539.
- Epist. 300 Supplica per il Ritiro
presentata al P. Gener. in M. liore f. 541.
- In seguito di tal ^{Nota} supplica si provvede f. 588.

- Ep. 301. Si presenta la lista de' Postulanti
al Revmo P. Gte f. 589 ²⁷
- Ep. 302. Al Rittiro che ha da situarsi in Maida
no sussistera restando i med. Superiori f. 589
- Ep. 303. Per vincere ogni cosa buona ci vuole
silenzio, e preghiere a Dio f. 590
- Ep. 304. Si suscitarono alcuni peccati con-
tro il Rittiro, che si dovea ergere in
Maida f. 591.
- Ep. 305. Rinfacci a un Religioso perche a-
vea cercato un altro Rittiro per la
Custodia di Capanzaro f. 592
- Ep. 306. Le contraddizioni nelle cose buone so-
no buon segno f. 593
- Ep. 307. S'informa il M. R. Sig. N. di quan-
to accade in Maida per il Rittiro f. 594.
- Ep. 308. Si conforta un Religioso che non
pote ottenere di venire in Rittiro f. 595
- Ep. 309. Ep. 310. Risposta del Gte per l'intro-
duzione dell'Organo in un Convento, e
per la copia de' messaggi del piano qui
lasciato, per i Rittiri f. 599.
- Ep. 311. Itinerario del Gte da qui partito f. 600
- Ep. 312. Si e'ovra alla e'ecuzione della muta-
zione triennale, e si propongono alcu-
ri dubj sopra le Ordinanze f. 600
- Ep. 313. Si da soluzione a dubj f. 602.
- Ep. 314. Al Rittiro da ergersi in Maida
si cerca impedirlo f. 604.

- Ep. 315. Stimoli al M. R. Brovte per eseguirsi
le ordinaz. e farsi le determinaz. per le
proviste f. 605
- Ep. 316. Un Predic. replica le sue premure
per venire in Ritiro f. 608
- Ep. 317. Dubj insorti circa le Ordinaz. del
Revmò P. Gte f. 608
- Ep. 318. Soluzione de' dubj f. 610
- Ep. 318. Si ricorre al Revmò P. Gte
per la ecez. di sue Ordinaz. e si
suggeriscono altre cose f. 612
- la risposta
e nell' ep.
334. f.
658
- Ep. 319. Si prega il M. R. Consult. Gte
per la soluz. d'alcuni dubj, e circa
il numero duodenario f. 615
- la risp. e
nell' ep. 336
f. 661.
- Ep. 320. Si prega il Rm P. Gte di dare
alcune providenze necessarie per
la Prova f. 622
- la risp. e
nell' epist.
335. f.
660
- Ep. 321. Al Consultore si domanda l'
istesso e si chiedono alcune so-
luzioni f. 635
- Ep. 322. Si evacuano le injorte diffi-
colta su le mutazioni triennali f. 641
- Ep. 323. Un sacerdot. d'Orvanto cerca
di esser amesso in Ritiro f. 646
- Ep. 324. Risposta f. 645
- Ep. 325. Si esorta colui che no vuol
esser Prelato, a no sfuggire la
fatica per stare in ozio f. 647

- Ep. 316. si riferiscono alcune cose contro la ^{poveretà} f. 648
- Ep. 317. Si risponde f. 650
- Ep. 318. A un laico, che no' pote esser am-
meisso in Ritiro f. 651
- Ep. 319. Rumori in Maida contro il Ritiro f. 652
- Ep. 330. Ritiro eretto in Nevraca in cam-
bio di Maida f. 653
- Ep. 331. Tre dubj in materia di giuchizia f. 654
- Ep. 332. Metodo a pigliar l'informo pro
sollicitatione f. 656
- Ep. 333. Un dubio in materia d'uffizio sete-
neatur Index etiam cul periculo vite &c. f. 657
- Ep. 334. Al Consultore scioglie i dubj propo-
sti nell' epist. 329. f. 658
- Ep. 335. Altera risposta del Consultore alla
lettera 321. f. 660
- Ep. 336. Risposta del Gente alla lettera 320. f. 661
- Ep. 337. Al Vescovo di Micasastro cerca re-
lazione del Ritiro di Maida per rispon-
dere al Re f. 662
- Ep. 338. Risponde il Provtè facendogli
la richiesta relazione f. 663
- Ep. 339. Al Vescovo di Belcastro dimo-
vante in Maida injinua a differir-
si la situazione del Ritiro in esso
Maida
- Ep. 340. Risposta del Provtè al Vescovo
di Belcastro f. 666

Ep. 341. Il Sindaco di Maida ricorre per non
esser in situato il Ritiro f. 669

Ep. 342. L'Agente di Cariati ricorre
alla M. R. Definizione per ridursi in
Ritiro il Conv. d'Oppido f. 670

Ep. 343. Si riduce in Ritiro il Conv. di Mejo-
raca in cambio di Maida: e si decreta ri-
dursi a suo tempo in ritiro il Conv. d'Oppi-
do

Ep. 344. Il Principe di Cariati sospende a
Capucc. d'Oppido la solita limosina per-
che no' fu eretto in Ritiro et suo Convento f. 671

Ep. 345. Si da piu' minuca cortezza della
sospensione di tal limosina f. 673.

Ep. 346. Al Ritiro di Mejoraca no' troppo
va bene f. 674

Ep. 347. Più incalzano le turbolenze in
Mejoraca per il Ritiro f. 676

Ep. 348. Si eortano alcuni frati quivi di
moranti alla sofferenza f. 678

Ep. 349. Altri rumori contro i Ritiri f. 681

Ep. 350. Si evacuano le imposture che
in Ritiro no' s'attende all'ajuto del-
le Anime f. 683

la rispos-
e nell'
epist.
360 f. Ep. 351. Si eorta il Guard. di Mejoraca
a no' ripugnare al Ritiro f. 684.

701. Ep. 352. Un Sacerd. d'Otranto torna

- a insistere perche sia amesso in Ritiro. fol. 687
- Ep. 353. Si injuria al D.^o Padre, che forse sarebbe prudente differire la sua venuta. f. 689
- Ep. 354. Si vicorre al Proute ~~f~~ ovviare a' tumori di Mevoraca. f. 690
- Ep. 355. Si vicorre al Gnte. per assicurare altri capi della regolare Osservanza. f. 691
- Ep. 356. Si vicorre all' Arciv. di S. Severina per il Ritiro di Mevoraca. f. 694
- Ep. 357. Si previene un Padre che avea chiesto il Ritiro per farlo situare in Taverna. f. 697.
- Ep. 358. Risposta di Monje: di S. Severina [ved. epist. 358. f. 694]
- Ep. 359. Risponde il Sacerd. di Orvieto, che non ostanti le turbolenze e risoluto di venire in Ritiro. f. 700
- Ep. 360. Al Guard. di Mevoraca [vedi l'epist. 351. e 354] si protesta volersi piu tosto cooperare per il Ritiro. f. 701.
- Ep. 361. Si esorta D.^o P. Guardiano a promuovere il Ritiro. f. 703
- Ep. 362. si previene di nuovo un Padre [ved. ep. 357] per situarsi in Taverna il Ritiro. f. 706
- Ep. 363. Risponde che a suo tempo sarà per cooperarsi. f. 707.
- Ep. 364. Al P. Gnte. risponde alla lett. de' 7. Genn. 1779 che tra regis. a carte 691. [ved. Epist. 355.] f. 708

Ep. 365. Il Re risolve dispacciare le
elezioni da farsi tra Francescani in
altra forma: e ciò per evitare il dispo-
tismo

la risp. sta
nell' epist.
372. f.
711

Ep. 366. Si chiede consiglio per la exe-
cuzione di d. dispaccio se mai s'a-
vesse a intimare

f. 709

Ep. 367. Si da ragguaglio del nuovo vi-
tiro eretto già in Oppido

f. 711.

Ep. 368. Dispaccio per le scuole da
aprirsi da Mendicanti

f. 712.

Ep. 369. Scrive il M. R. Proetto a' Reli-
giosi dimovanti in Oppido, che cer-
chino mutazione se no vogliono re-
stare qui in Ritiro

f. 716

Nota su di questo

f. 718.

Ep. 370. Un predicatore di Cosenza s'
informa per risolversi di venire in
Ritiro

f. 719.

Ep. 371. Nel vitiro d'Oppido si vede
qualche sconcerto

f. 720

Ep. 372. risposta su l'elez. de' Superiori
relative alla domanda nell' Epist.
366. fol. 711. E nota

f. 723

Ep. 373. Relazione di Napoli per
le elezioni nel nuovo sistema

f. 724

Ep. 374. Altra relazione circa il
nuovo sistema

f. 725

f. 727

- Ep. 375. Alle nuove riflessioni l'Autore che rispose sopra l'elezioni / vedi Ep. 372. f. 727 / cambia un poco di parere f. 728
- Ep. 376. Scriveti p la novita imminente circa le elezioni per aversi il conyento della S. Sede. f. 728.
- Ep. 377. Si differisce di chiedere d.º conyento sino alla pubblicazione del nuovo sistema f. 730
- Ep. 378. Impedimenti per celebrare la Congrega c' il Capitolo e dispaccio / 25 7bre 1779 / che vieta viceversi Novizj p 10. anni, e si dispone p la soppressione d. alcuni Conventi f. 731.
- Ep. 379. Dispaccio p i Ritivi di q.ª Prova che chiede relazione. Relazione che fa il Protè. Parere preso p d.ª relazione da Monic. Archiv. di Reggio f. 733.
- Ep. 380. Difficoltà nel condurre avanti il Ritiro di Oppido f. 736.
- Ep. 381. S'informa il M. R. Protè delle cose di Oppido f. 737.
- Ep. 382. Al Guardiano d' Oppido si seg-
menta
- Ep. 383. Si anima d.º Superiore alla sofferenza f. 738
- Ep. 384. Nuove riflessioni sulle elezioni che cambiato anche il sistema possono esser valide. La riflessione è su la dottrina del Sagnaro de' Eled. et Elect. potest. n. 9. 10. 14. C. Qua proprie f. 739

- Ep. 385. Si approva la nuova riflessione f. 741.
- Ep. 386. Un predic. vvoleser collocato
in Ritrò f. 741
- Ep. 387. Si injinua il Guard. d'Oppido
di scrivere a Postulanti f. 742.
- Ep. 388. si piega per il consenso
della S. Sede | *Stor. Epist. 376. fol.*
528 | f. 743
- Ep. 389. Si previene un Relic. in Na-
poli a informarsi presto del piano
che fara la Corte circa le elezioni f. 745
- Ep. 390. Si piega il Capellano Mag-
giore & il Ritrò f. 746
- Ep. 391. Esito intorno a Ritrò f. 746

Tizio comise un azione mortalmente peccaminosa; e perche per ignoranza vincibile, e colpevole non conosceva la malizia di essa azione, no s'accuyo nella confessione che fece subito appresso: e nemeno di quella s'accuyo nelle confessioni seguenti, ne anche a Saggia. Viene ora in cognizione, che quella azione da lui comessa era peccato mortale: e sene confessa.

- Si dimanda 1. qual giudizio debba fermarsi della prima confessione
- 2. qual giudizio delle seguenti
- 3. Se sia incorso nelle pene stabilite contro coloro che no' adempiscono il precetto pascale.

Si risponde salvo migliori giudicio

Al 1. che la sua confessione fu invalida. L'ignoranza perche vincibile non scyzando dal peccato perche volontaria, rende nulla la confessione quasi come se volontariam. si fosse tacuto il peccato.

Al 2. con distinzione. Se l'azione peccaminosa cadde interam. di memoria, come puo succedere quando quella azione no' si fece altre volte piu: nell'ignoranza involuntaria, e in tal caso le seguenti confessioni furono valide per q'verso, perche quel peccato si suppone involuntariam. scordato. ~~Al caso che l'azione peccaminosa cadde interam. di memoria~~

Se poi detta azione no' cadde interam. di memoria, come puo succedere quando continuo a

a farsi, allora d'ignoranza e l'inavvertenza erano volontarie in causa perchè provenivano dalla colpevole negligenza d'imparare i propri doveri, e perciò le confessioni tutte clandestine. Altro modo dicitur ignorantia voluntaria, così S. Tomaso 1. 2. q. 6. ar. 6. | eju quod quis scire potest, et debet. e nell'art. 3. Hoc igitur modo dicitur ignorantia sive cui aliquis adu no considerat, quod considerare potest et debet, que est ignorantia male electionis vel ex passione, vel ex habitu proveniens; sive cui aliquis notitia qual debet habere non curat acquirere.

Chi dunque non avverte o no sa un'azione di esse peccato perchè trascura d'imparare quello che può e deve, e non usa diligenza di far bene quello che fa: cotui pecca in causa, perchè ognuno è obligato a sapere quello che può e deve. Omnes tenentur scire communiter ea que sunt fidei, et universalia juris precepta. Singuli autem ea que ad eorum statum et officium spectant S. Th. 1. 2. q. 76. ar. 2.

Al 3. Ex. Pare che Tizio no sia incorso nelle pene &c. Perchè la scomunica no si contrae nisi ob culpa mortale contumaciter admissa contra precepta Ecclesie. Or l'ignoranza, purchè no sia affectata che q. equiparatur scientie, ed è quando no vuol sapersi la legge per no osservarla: noluit intelligere ut bene ageret | l'ignoranza dico ancorchè vincibile eoghie la contumacia: ed ejime dalla pena. Ne importa che no l'estima dal peccato, per-

he al peccato basta la negligenza di sapere, bache si può e si deve: *No tibi imputatur ad culpam quod iniuriy ignoras sed quod negligis quereere quod ignoras* / S. Aug. l. 3. de lib. arb. c. 19 / Non così ad incorrere la cenzura perche alla cenzura si richiede la contumacia, la quale manca quando s'ignora il precetto.

Cio si conferma da qnto dice Bened. XIV. de Synod. c. 44. che la scomunica ferendę anche sententię no s'inflige mai che per delitti gravi ed enormi: Molto più enormi an da essere quando la cenzura est late sententię. *Omnium doctorum consensus grave, et enorme crimen requiritur ad irrogandam cenzuram etiam quam vocant comminatoriam et ferendę sententię; Multo sane magis et exco. gravium et execrabilium esse oportet delictum ad quod infligatur cenzura late sententię.* Or q. delitto si execrabile ed enorme no si suppone in tizio, che per ignoranza pecca nel cofessarsi, e comunicarsi la pagqua: e pero no par contro lui irrogata la cenzura.

Si oppone che l'ignoranza scusa dalla cenzura quando è invincibile, non quando è off. crayca & supina, la quale hica est, dice l'Antoine de Lerij. q. 4. ^{1. 2.} *quia quis ignorat id quod scire debet; et quod omnes ejusdem status et conditionis communiter sciunt.* Quindi Bonifac. VIII. *scilicet ut animam periculis obvertatur, sententię per statuta quouscuq. Ordinariorum prolatis, ligari volumus ignorantes* + scilicet ortay ex eo qd quis nullus qd h. fuerit dicitur gentia ad defendend. id quod scire poterat et debebat ex c. de Constit. in 6. vide Antoine q. 4. n. 2. /

Int tamen eorum ignorantia crassa no fuerit,
aut supina. e se tal' e l'ignoranza di Tizio
come lo scya dalla cenzura?

Si risp. negando che tale sia l'ignoranza di Ti-
zio. e tale per rapporto all'azione peccaminosa
e certo che se a quella fusse annessa la cenzura
l'incorrerebbe; Ma non e tale per rapporto
al precetto dell'annua cofessione e comunione.
In q.^o precetto, e della cenzura annessa ne ha
tutta la cognizione. L'ignoranza sua no est
juris sed facti: Non sa che malamente si e
confessato, e comunicato; anzi si persuade al
contrario. che pero conforme incorrerebbe
la cenzura facendo una cofess. e comunione
volontariam. sacrilega, ancorche ignorasse la
cenzura annessa dal vescovo: Cosi non facendo
la sacrilega volontariam. l'ignoranza lo scya

Q.^o caso sembra simile a un altro, cioe a colui che
no ha sufficiente dolore, ma si crede d'averlo;
e in q.^a buona fede si confessa, e confessato si com-
municato. Certo che tal buona fede no' gli basta
ad ottenerne il perdono perche ad ottenerlo
ci vuole un dolore no' creduto vero, e sono, ma
tale in realta, altrimenti ognuno potrebbe sa-
pere di esser in grazia di Dio. Pero questa buo-
na fede puo scyarlo talvolta dal sacrilegio
con tutta la confessione nulla: e molto piu
dall'incorrere nella cenzura.

An liceat petere sacramenta ab indigno?

Responde il Concina de Sacram. c. 13. n. 4. q. 1.

Indignus Minister vocatur, quæ certo, et sine
ambiguitate scimus in peccato mortali versari
et quæ neq. ante administrationem, neq. in ipsa
administratione contritum ex inditiis moraliter
certo judicamus. Nisi hæc notitia habeatur be-
nè, et fideles dispensatores præsumere quemquam
Ministru debemus. . . .

Ad proposita respondeo nõ licere extra necessi-
tatis casu sacramentum petere a Ministro re-
fario, seu peccati mortalis labe inquinato, qui
nec sit parochus, nec ea ministrare paratus.
Ratio &c. . . . E contrario licitum est parochia-
ne extra necessitatis casu petere sacramenta a
suo Parocho &c. tamen siat illud in pecc. mor-
tali versari.

Si tamen alius Minister probus adesset tunc, et mi-
nistrare paratus, tñ Christi caritatis, at missis
facinoroso ab illo sacramenta peterentur &c.

Antoine de Sacv. e. 2. q. 13. l. 2. dice

Jure divino naturali non licet petere nec accipe-
re sacramenta a Ministro malo tolerato, quem
moraliter constat peccatum ministrando si ad-
sit alius probus.